Anno XXI | Giovedì 23 Giugno 1887 | Abbonamento postale | N. 148

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'Esposizione internazionale

di macinazione e panificazione a Milano

Milano, 21 giugno.

(G.) Ad onta del caldo di questi giorni, l'Esposizione è sempre affollatissima, e la sera specialmente il pubblico vi affluisce numeroso, attirato dai concerti, dal grazioso parco e dalla fantastica illuminazione elettrica, che fra gli ombrosi ippocastani acquista un carattere tutto speciale. Alcune gallerie dell'Esposizione rimangono aperte anche di sera, e allora sono anch'esse illuminate a luce elettrica. E' questa una nuova attrattiva serale, che concorre a coronare le speranze del Comitato e di questi buoni milanesi.

Ed ora eccomi ad incominciare la mia rapida rassegna. Dico rapida, perchè non potrò fermarmi come vorrei ad ogni mostra, dovendo accontentarmi di accennare i principali espositori, e le macchine più importanti, trascurandone moltissimi tanto nazionali che esteri, i quali pur meriterebbero una speciale menzione. Ma non è però difficile ch'io ritorni altra volta su qualche espositore, ove l'occasione mi si presenti, specialmente se la mostra di esso avrà qualche importanza speciale nelle innovazioni e pel progresso dell'industria del pane.

* * *

Comincio dalla galleria centrale, che è fra le più importanti della mostra. Molini, motrici, svecciatoi, predominano quivi sugli apparecchi e sulle altre macchine. Una motrice a vapore colossale è esposta dalla ditta F. Tosi e Comp. di Legnano, ed ha la forza di 100 cavalli. Sonvi pure cinque turbine della ditta Rieter e C. di Winterthur, che con un movimento completo per macine, e altri apparecchi formano una mostra interessante. I fratelli Sulzer, pure di Winterthur espongono anch'essi una motrice come quella della ditta Tosi; e l'ing. Daverio ha un molino completo, che funziona, e un piccolo impianto per la macinazione di 3000 chg. di granoturco in 24 ore. Con questo impianto ognuno può seguire le diverse fasi della macinazione, spettacolo che può interessare anche i profani, e istruire intorno a cose che, senza parerlo, ci interessano così da vicino. Anche la ditta Besana e Carloni di Milano ha un impianto di molino completo funzionante, oltre ad una copiosa raccolta di apparecchi ed accessorii della propria officina.

Nella galleria delle macchine per molini, panifici e pastifici noto le ditte Alessandro Calzoni di Bologna, Magnoni Luigi e figlio di Monza, Millot di Zurigo, Israel di Dresda, Maerky e C. di Bergamo, Candelo Simone di Pontedecimo, Mayer e C. di Kalk, e molte altre, che espongono motrici, buratti, pulitrici, svecciatoi, pilatoi, caldaie, turbine, impastatrici, ecc.

Nella galleria delle macchine diverse, sono raccolte tutte quelle macchine che hanno affinità con la panificazione. Anche qui si vedono motrici, pompe, aspiratori, ecc.; ma vi si trovano in maggior copia smerigliatrici, impastatrici, gramole, formatrici, torchi e simili. E' notevole la collezione, ricchissima di impastatrici per pane, dolci, ecc., le formatrici per pane e grissini e le due macine de patate e riso per pane e amido, della Ditta Fornara E. e C. di Milano.

Inoltre si vedono delle motrici semifisse, delle puleggie in ferro, e una macchina a vapore orizzontale della ditta Robey e C. di Lincoln.

I fratelli Cörting di Milano espongono motori a gas, pulsometri, elevatori a vapore, stufe a batterie, ecc. I fratelli Orini di Milano hanno una macchina speciale per ridurre la pasta in foglia e tagliarla. La ditta Agnoli e Tognoli di Brescia espone un motore a gas e altre simili macchine, di sua costruzione.

Come vedete le mostre sono molte e interessanti, e gli espositori hanno saputo secondare il Comitato dell'Esposizione, in modo che la riuscita è un fatto, e l'esito finanziario è pure assicurato.

In una prossima mia vi parlerò dell'ottagono, della galleria dei forni e delle altre parti dell'Esposizione che rimangono, procurando di tenermi nel breve spazio accordatomi.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

La Camera di Commercio, considerando che i boschi tanto comunali, quanto di privati della Carnia sono di tale importanza da doverne, anche nell'interesse dell'esercizio delle ferrovie, massime essendo questa regione all'estremità del Regno, favorire con tariffe moderate i trasporti, ha dato in proposito informazioni all'Ispettorato della rete Adriatica, mostrando che di tal guisa andrebbe cessando affatto la fluitazione, in particolar modo per le tavole, ed ha inviato per questo la sua informazione anche al R. Ministero del Commercio. Non si dubita, che tale facilitazione venga accordata, e ciò tanto più, che lo fu già per le grosse spedizioni delle borre di faggio.

Se si mettessero i pochi chilometri che occorrerebbero a congiungere Tolmezzo, centro naturale delle vallate della Carnia, colla Stazione carnica, fra i mille cui si decise di concedere, sarebbe ancora più facile che la fluitazione venisse soppressa, potendo giungere i legnami coi carri a Tolmezzo, ora che si stanno compiendo, coi loro ponti le strade carreggiabili di tutte le vallate carniche; i quali carri poi avrebbero assicurato anche un carico di ritorno colle granaglie ed altri prodotti per il consumo delle popolazioni della montagna, i quali avrebbero alla loro volta da poter spedire colla ferrovia animali, e specialmente vacche da latte ed i prodotti del caseificio, che va progredendo colle Latterie sociali.

E' nell'interesse dell'esercizio delle ferrovie, che si estenda quanto più è possibile col mezzo di queste lo scambio di prodotti tra la montagna e tutte le regioni ed i maggiori centri.

Il Comizio agrario di Siena ha creduto bene di pubblicare una *Gazzetta del concorso agrario regionale*, che si tiene quest'anno in quella città, onde raccogliervi tutte le notizie che lo possono riguardare. L'abbonamento è di lire 2. Per ora quel foglietto si pubblica una volta per settimana, ma poi si pubblicherà anche due e tre volte, e durerà tutto il tempo della Mostra.

Crediamo di rilevare qualcosa da questo primo numero, anche perchè può servire ad altri di esempio, e specialmente per la nostra regione.

Notiamo, che si fece colà un *concorso a premii per la coltivazione delle piante foraggere.*

C'è un concorso per la *coltivazione delle foraggere nelle crete.*

Crete si chiamano in Toscana, secondo il dizionario, quei terreni cretosi dove non nasce se non qualche fil di erba, pascolo eccellente però alle pecore, del cui latte si fa poi quel soavissimo cacio detto *cacio di crete.*

A questo concorso sono ammessi quei proprietarii che provino di eseguire la coltivazione della *Sulla* e della *Lupinella* nelle crete per una estensione non minore di 50 ettari, se proprietarii di Tenute e di Fattorie, e di ettari 4 se proprietarii di Poderi separati.

Un altro concorso più generale è per la *coltivazione delle foraggere in genere,* cioè dei prati artificiali delle accennate, della medica ed altre erbe, per quelli che dimostrino di avere consacrata a quella specie di coltura almeno una quarta parte del Podere.

Evidentemente questi concorsi hanno per iscopo l'uno di estendere la coltivazione dei foraggi addatti al suolo ed al clima, per accrescere l'allevamento dei bestiami e la produzione dello stallatico per una coltivazione più intensiva anche delle granaglie, e di rendere l'altro produttivo, in quella misura che è possibile con essi, quei terreni che sono molto inferiori e che non sono che poverissimi pascoli.

Anche noi ne abbiamo di questi terreni, qualunque sia la loro natura geologica; ed i loro nomi stessi ne indicano la natura, come p. e. i molti *magredi* (magrez) che diedero l'appellativo anche ad alcuni villaggi, i *Camogli*, o *Campi molli* tra Sacile e Fontanafredda e che si estendono ampiamente tutto al disotto, e la estesa landa delle Celline, e tutti i terreni sabbionosi che contornano i nostri torrenti ed altre terre basse paludose.

Abbiamo anche noi un grosso possidente, il sig. Groppetti, che a San Quirino fece delle estese praterie dissodando quelle terre e poscia riseminandovi il cosidetto trifoglio giallo che vi cresce spontaneo ed è un ottimo, se non molto abbondante foraggio. Così in molti di questi luoghi si potrebbe fare la selezione delle buone erbe, che vi crescono spontanee, e colle quali si potrebbero risseminare quei prati dopo averli dissodati e coltivati per qualche anno ad altri prodotti per purgarli, e dove occorre facendo anche degli scoli. Speriamo che l'esempio del Groppetti e del Concorso regionale di Siena sia imitato anche nel nostro Friuli, che di tal maniera potrebbe forse alimentare un doppio numero di bestiame di adesso, e forse quadruplo, estendendo le irrigazioni dovunque sono possibili.

Nella regione per cui fu aperto il concorso si presentò un bel numero di concorrenti tanto per la prima, come per la seconda delle accennate categorie. Ciò mostra, che qualcosa si fa colà.

Se adunque si farà presto o tardi un Concorso anche nella nostra Regione, e se la Provincia che spese per dare tori miglioranti al nostro paese, aprirà fin d'ora un concorso a premii e se i nostri Istituti faranno una analisi dei terreni e numereranno le buone erbe, che vi crescono spontanee, perchè non si potrà aspettarsi anche fra noi una gara in questa specie di miglioramenti, i quali divenendo estesi come sono possibili, sarebbero tali da dover produrre una radicale trasformazione nell'agricoltura di molte delle nostre terre? Speriamo adunque, che dietro l'altrui esempio qualcosa si faccia.

Il Groppetti ha invitato i Friulani a visitare i suoi nuovi prati ed i suoi vigneti. Cominciamo adunque da questa visita e dallo studio ordinato delle vaste zone di terreni che producevano soltanto pochi fili d'erba nelle *crete* toscane.

Abbiamo in Friuli delle persone capaci per fare questo studio delle erbe foraggiere, per ricavarne delle deduzioni ed anche per fare degli sperimenti che servano poscia d'istruzione ai nostri compatriotti. Chi fa da sè, fa per tre; ma è poi anche vero, che la associazione e la cooperazione di coloro che sanno e possono più degli altri potranno arrecare dei grandi beneficî in un non lontano avvenire del nostro paese.

Notiamo qui da ultimo anche questo fatto che, invitati dal Comitato per il concorso regionale di Siena, intervennero a consultare assieme non meno di 17 tra giornalisti locali e corrispondenti di altri giornali d'Italia. La stampa potrà così cooperare a questa utile gara; e fare bene per sè e per tutto il Paese, se occuperà molte delle sue colonne nel trattare, colla cooperazione di persone intelligenti, ogni cosa che possa giovare ai progressi economici della Patria nostra.

Replichiamo, che questo Concorso regionale, al quale prendono parte le Provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Perugia e Siena, diventa *nazionale* per quanto riguarda i Bovini, gli Ovini e i Suini *di razza, o varietà estera.*

V.

Un pericolo da evitarsi nel nostro Friuli. Tutti si lagnano adesso, che, causa la diminuita esportazione degli animali bovini, ne sia nato sui nostri mercati un certo deprezzamento, per cui molti sarebbero indotti a diminuire l'allevamento dei bovini anche nel nostro Friuli, non essendo più il guadagno che se ne ricava quello di prima.

Conviene di far osservare che, massimamente nel nostro Friuli, sarebbe un grave errore economico il non persistere sulla via in cui da parecchi anni siamo, con notevole nostro vantaggio, entrati.

Prima di tutto dobbiamo osservare, che in tutti i generi di produzione certe oscillazioni si producono sempre e che i prezzi sovente salgono e decrescono. Ma ciò ne può far credere, che fra non molto questi prezzi possano anche risalire.

Conviene poi considerare anche, che in Europa in generale ed in Italia in particolare il consumo della carne tende ad accrescersi costantemente, e ciò non soltanto per l'aumento della popolazione in tutti gli Stati, ma perchè le grandi città ed i paesi industriali tendono ad accrescere, ed accrescono in fatto, la loro popolazione, la quale nelle città stesse, per quanto può farlo, consuma anche carne. Poi la parte mascolina, coi certo eccessivi armamenti, passa quasi tutta per l'esercito, dove si avvezza a mangiar carne ed è quindi tentata a farlo anche dopo. Quindi i consumatori di carne crescono sempre più di numero, e ciò anche nelle campagne, dove, la carne non entrava quasi affatto nella consumazione dei villici. Quindi si può essere certi, che i consumatori di carne crescono tutti i giorni, e ciò non soltanto negli altri paesi dell'Europa, ma anche in Italia.

Nè questo basta rispetto al nostro Friuli; poichè, relativamente parlando, l'Italia è fra i paesi molto meno produttori di questi bestiami. E non lo è soltanto per il numero relativamente minore dei consumatori, ma perchè molte regioni dell'Italia, paragonate col nostro Friuli, non hanno condizioni come la nostra favorevoli alla produzione degli animali da carne; e ciò facilmente si spiega per le condizioni di clima e per i sistemi di coltivazione.

Si sa, che specialmente l'Italia meridionale e le isole, causa le soventi protratte siccità, non hanno condizioni favorevoli per un allevamento perfezionato, che dia animali da carne precoci e del massimo peso. La prova la si trova non soltanto nel fatto comparando gli animali di quelle regioni con quelli della nostra, ma anche coll'altra dei prezzi dei foraggi in quei paesi. L'animale che non è costantemente bene nutrito in tutte le stagioni non può sostenere il confronto di quelli che crescono nelle condizioni della nostra, nè per qualità nè per precocità. In quelle regioni troppo spesso quello che l'animale guadagna in una stagione lo perde in un'altra, cosicchè quelli che amano di cibarsi di buona carne devono ricorrere ai nostri mercati. Per questo motivo su quei magri pascoli si fece finora l'allevamento più delle pecore che dei bovini, ed anche questo con scarsi profitti. Non è quindi da meravigliarsi, se colà si consuma anche della cattiva carne di pecora, cosa però, che va cessando, dacchè colle nuove comunicazioni noi possiamo fornirli di buona carne, almeno per i centri.

Di più in tutti i paesi meridionali trovano il loro conto a coltivare, massime colle facilitate comunicazioni, i cosidetti prodotti meridionali ottenuti colla coltivazione arborea.

Ma questo accade poi anche in alcuni paesi dell'Italia centrale, quale è p. e. la Toscana, dove i mezzadri coltivano sugli stessi campi la vite, l'olivo ed anche le frutta ed allevano molto meno animali bovini di quello che loro fanno bisogno. Ciò spiega il perchè i Toscani andavano fino da molto tempo addietro a provvedersi di manzetti nel modenese ed in altri paesi dell'Emilia e da alcuni anni concorrono anche sui mercati del Friuli dove trovano il loro conto a provvedervisi.

Chi scrive qui si ricorda di un collega al Parlamento, ch'era di Cortona, col quale desinando sovente ad una trattoria di Roma gli rammentò come dal suo paese venivano i suoi compatriotti a provvedersi di manzetti nel nostro Friuli; e che egli rispose: Sì è vero; ma forse la buona bistecca che noi abbiamo oggi mangiata assieme qui, ha appartenuto ad un bue, che dopo avere emigrato giovane in Toscana dal Friuli fece una seconda emigrazione per farsi mangiare da noi a Roma.

Si vede da ciò, che i nostri animali, se anche non vanno direttamente a Roma ed a Napoli, colle facili comunicazioni attuali cui la nostra Camera di Commercio cercò sempre e cercherà di far sì, che lo sieno sempre maggiori per parte dell'esercizio delle ferrovie, vi vanno pure anche adesso per gradi, facendo una sosta di qualche anno nell'Italia centrale.

Adunque, crescendo sempre più il consumo della nostra carne, il Friuli avrà sempre più interesse ad accrescere, anzichè a diminuire l'allevamento.

Se si considerano le condizioni del nostro paese, per suolo e per clima, l'allevamento dei bovini sarà sempre utile per il Friuli, poichè quello che si potrà ricavare dai bestiami sarà tanto di guadagnato per noi, che possiamo fornire dell'ottima carne, mentre un tempo i macellai di Udine, per presentarne della buona ai consumatori del paese dovevano metterci il cartello: *Carne di Stiria.*

A noi lo spazio per l'allevamento non manca. Quello che ci manca piuttosto è la profondità del suolo coltivabile sulle nostre terre. Abbiamo buone condizioni per i foraggi, per le erbe mediche, le diverse quali à di trifogli, tra cui il cosidetto *trifoglio incarnato*, che tiene molto bene il posto tra due raccolti di granaglie ed offre anche il vantaggio di essere raccolto precoce, che può supplire alla eventuale scarsezza degli altri foraggi.

Estendiamo adunque la coltivazione di questi e di altri foraggi, che riescono molto bene sui nostri terreni, e restringiamo lo spazio coltivato a granaglie, le quali colla selezione delle sementi, con un lavoro più perfetto e colla concimazione alternata col cresciuto stallatico ed anche coi concimi chimici renderanno quanto adesso su metà dello spazio.

Potremo sempre vendere con vantaggio non solo gli animali da carne, dei quali si rende sempre più facile il trasporto; ma i manzetti che furono sempre più ricercati, massime se innestando sulla nostra razza di alta statura la più corpulenta e compatta della Svizzera, come andiamo facendo, ma dovremmo fare con arte continuata e colla migliore tenuta ed alimentazione dei nostri bestiami, sapremo darci una razza con più massa di carne e più precoce. A questo devono essere diretti i nostri studii, istruendoci ed istruendo alle migliori pratiche.

Ma poi, se faremo comprendere ai nostri contadini, che, calcolando lo spazio coltivato a buoni foraggi, che occorre a mantenere una o due vacche da latte per la buona alimentazione della famiglia, essi avranno ottenuto il loro vantaggio, potremo anche sotto a tale aspetto piuttosto accrescere, che diminuire il numero dei nostri bestiami.

Per non essere troppo lunghi lasciamo ad un altro momento di parlare delle irrigazioni, e sul modo di estenderle con profitto. Oggi ci basta di avere dimostrato, che i bestiami, anche pagati meno che siano, saranno sempre una grande risorsa dell'agricoltura del nostro Friuli.

V.

Le scuole d'arti e mestieri vanno generalizzandosi in Italia e con buoni effetti. Lo notiamo a proposito di quanto troviamo nella *Gazzetta commerciale, industriale ed agricola* di Aquila e dei progressi ivi fatti in quella scuola, fondata col concorso del Municipio, della Camera di Commercio e del R. Ministero dell'economia pubblica. Difatti, se si vuole assecondare la tendenza già nata nelle popolazioni di oc-

cuparsi nella utile produzione, niente di meglio che fornire alle popolazioni stesse quella istruzione pratica, che si addatti alle condizioni locali ed alle varie professioni; cosa che è poi anche facile ad ottenersi laddove esistono gl'insegnanti da ciò negli Istituti tecnico-agrarii commerciali. Ad Aquila si fece da ultimo anche una esposizione dei lavori degli alunni. La scuola femminile di quella città ha mandato anch'essa una raccolta di lavori delle alunne alla Esposizione di tessuti e di merletti a Roma. Ed un relatore menziona con onore quello che si è fatto in questo ramo tanto dalla Provincia d'Aquila, come da quella di Catanzaro.

Citiamo questi fatti, aspettando il rapporto annuale della nostra Scuola d'arti e mestieri, per la quale si tennero da ultimo gli esami, giacchè vorremmo che si generalizzasse la gara in questi progressi del lavoro italiano, e ciò massimamente nella nostra Provincia, che dà degli artefici anche ad altre. Senza contare il profitto generale per tutti gli esercenti arti e mestieri, che è il principale scopo di siffatte scuole, bisogna anche notare, che da esse sorge sempre qualcheduno, che fa dopo dei passi da sè, una volta che sia istruito negli elementi.

Una volta l'Italia aveva la precedenza sopra tutte le altre Nazioni nelle Arti fine; ma dopo si lasciò prendere il posto dalla Francia, a cui lo vollero dopo contendere appunto colle scuole applicate l'Inghilterra e la Germania. E' quello che dobbiamo fare noi pure, approfittando della capacità individuale, che dimostrano molti dei nostri. Anche la Esposizione di Venezia, dopo quella di Milano e di Torino, ha mostrato i molti progressi da noi fatti nelle industrie, che s'affinano colla applicazione delle Arti Belle a tutto ciò, che riguarda gli usi comuni della vita. Non c'è maggior documento della civiltà di un Popolo, che questo raffinamento generale mediante opportuna istruzione di tutto ciò che serve agli usi comuni della vita, perchè ciò serve all'ingentilimento delle popolazioni, a creare la diligenza ed il buon gusto nella classe degli artefici, ed anche ai vantaggi che arrecano in generale alla popolazione di un paese.

Nell'Italia, che possiede ancora tanto ne' suoi lavori antichi di degno di essere veduto e studiato per progredire, se tutto questo fosse messo in vista, conservato con disegni e fotografie nei Musei cittadini e nelle Scuole appunto d'arti e mestieri, se ne avrebbe un non lontano vantaggio per il nostro Paese. Visitato com'esso è di sovente da forastieri, se questi trovassero anche nei Musei delle città secondarie e nelle Esposizioni permanenti presso alle nostre scuole raccolto tutto che abbiamo fatto e sappiamo fare, ne verrebbe un po' alla volta qualche utile anche alle industrie ed al commercio. Ora, che sono in voga le espansioni coloniali, se potessimo mandare alcuni dei nostri artefici anche nelle colonie italiane all'estero, non solo essi se ne avvantaggerebbero, ma anche la madre patria.

Abbondiamo adunque nell'istruzione professionale, e facciamo che essa sia soprattutto applicata a tutte le arti ed a tutti i mestieri, sollevandola di qualche grado per quelli, che addimostrano una maggiore capacità e diligenza nel frequentare le scuole. V.

Scuola di setificio annessa al R. Istituto tecnico di Como. Leggiamo con piacere nella relazione su questa scuola le seguenti parole:

« La Commissione ha trovato doversi i più grandi elogi a questa istituzione, la quale promuove e diffonde l'istruzione in questo ramo così importante d'industria, distinguendosi specialmente coll'esecuzione di stoffe con accoppiamento di velluto e seta e colla varietà di disegni in tutte. Essa coopera così a mantenere l'industria nazionale al livello delle più celebrate straniere. »

Sapendo come questa industria aveva già progredito di molto a Como, e che gli operai allevati per casa dalla nostra fabbrica Raiser (ora sono due) apprendevano presto l'arte e facevano in essa ottima riuscita, e come il proprietario di una fabbrica simile nel Trentino era andato perfino a fare la pratica di tintore come operaio all'estero, anche la Camera di Commercio di Udine, già anni addietro, aveva presentato nelle sue relazioni al R. Ministero dell'agricoltura e dell'industria, il desiderio che qualcosa di simile si facesse anche ad Udine; partendo appunto dall'idea della facile educazione dei nostri operai, che avrebbero potuto esercitare questa industria anche con telai isolati nelle nostre piccole città e nelle grosse borgate, che hanno pure in Friuli una specie di carattere tra l'agricolo e l'urbano, per cui gli operai avrebbero potuto lavorare anche con salarii minori di quelli di Lione e di altri centri di una simile industria, e quindi trovare agevole la concorrenza, non solo sul mercato nazionale, ma anche sugli esteri, in un paese dove la materia prima abbonda ed è di ottima qualità.

L'operaio italiano, una volta che sia bene istruito, si addatta volontieri alle industrie fine, che dipendono dalla sua abilità personale. Poi una industria, che collega gl'interessi agricoli cogli industriali e commerciali e che può diffondersi anche nei piccoli paesi, dove il vitto quotidiano è meno costoso, ci sembrava fatta apposta per il nostro Friuli. Uno degli scopi era anche questo di mantenere sui mercati di maggior consumo della nostra seta un giusto livello sui prezzi della medesima, incoraggiando così anche la produzione dei bozzoli e quella conseguente della seta.

La sua idea aveva trovato anche buona accoglienza presso al R. Ministero, che prometteva di concorrere, come fa a Como, alla spesa di questa scuola pratica.

Ma, per questa, come per altre cose ci voleva una base; vale a dire, che si fondasse anche qualche associazione industriale, la quale mirasse, se non ad introdurre questa industria, che già esiste nel nostro paese, ad allargarla in modo che potesse valere per tutta la nostra regione ed emulare in questo la Provincia di Como, avendo tutti gli elementi per poter riuscire.

Si sa, che il cominciare è sempre difficile; ma quello che si è fatto per altre industrie tanto più si potrebbe fare per questa, che una volta avviata non mancherebbe di certo di tornare vantaggiosa ai suoi fondatori.

Sarebbe un'industria utile a tutti, compresi i consumatori, ma oltre agli industriali, ai commercianti ed agli operai, anche alla città nostra, che ne sarebbe il centro naturale, a cui metterebbero capo tutti i minori, anche ai possidenti produttori di foglia e di bachi.

Da Zanon ai nostri tempi la produzione del gelso e della seta, e quindi anche delle stoffe, è una di quelle che si trovavano delle più addatte alla nostra regione. Ci sarebbe così una ragione di più di accrescere e perfezionare questo prodotto del nostro suolo, che ha ancora un largo margine, purchè si sappia fare le cose a modo.

E l'interesse poi, che i coltivatori ne avrebbero, e sempre più assicurato, li indurrebbe a coltivare in più larga misura, e meglio di quello che ora si fa, il gelso, adoperando anche per esso la coltivazione intensiva, onde poter così fare meglio anche quella degli altri prodotti.

Il sistema colonico del nostro paese, dove gli agricoltori sono mezzadri per questo prodotto, come allevatori di bachi colla foglia dei campi da essi coltivati, avrebbe per naturale effetto anche il miglioramento delle case rusticane, a cui si vorrebbe pensare adesso anche in alto; e così, colla buona casa, i coloni sarebbero più sani e più robusti ed anche più affezionati alla terra cui coltivano e potrebbero meglio custodire le granaglie per il loro consumo, ed i padroni vedrebbero più assicurati i loro affitti.

Che ci sia un margine anche all'estensione della coltivazione del gelso in Friuli ce lo proveranno tantosto anche le ferrovie, che vanno scendendo nella zona bassa. Se contemporaneamente colà si praticheranno tra fiume e fiume i Consorzii di scolo, molti possidenti di quella zona, massime quelli che stanno non lontani da qualche stazione, potranno addirittura con loro vantaggio piantare dei boschetti di gelsi, anche per portare nei viaggi notturni delle ferrovie la foglia desiderata dalle zone superiori, dove le case sono migliori, la industre popolazione è più abbondante e l'aria è anche più mossa per l'allevamento. Nella zona bassa i boschetti di gelsi lascierebbero la possibilità di meglio usufruire anche la mano d'opera nel lavoro del suolo, ricavandone così maggiori prodotti.

La zona bassa può contare anche sopre una vegetazione più precoce del gelso causa la temperatura locale più calda e più uniforme; per cui nelle zone superiori, usufruendo la prima foglia della zona bassa, potrebbero antecipare di alcuni giorni l'allevamento dei loro bachi, preservandoli così da quelle afe, che non di rado mandano a male il raccolto dei bozzoli nelle loro bigattiere.

Conviene prevedere quella trasformazione e quelle specializzazioni agricole, che si potranno effettuare colle nuove comunicazioni delle ferrovie e delle tramvie a vapore, che non si arresteranno di certo a mezzo, se anche non si facessero con quella fretta cui esse apportarono nelle nostre voglie di rapidi progressi. Chi prevede a tempo quello che deve succedere, può e deve prepararsi anche a ricavarne il maggior utile per sè.

Quindi, anzichè diminuire, come taluni, spaventati dalla malattie dei bachi, proponevano, la coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi, bisogna dare all'una ed all'altro una maggiore estensione e perfezione a questo prodotto, che rimarrà sempre rimunerativo ed è per così dire necessario ad un paese come il nostro tanto vario nella sua unità.

Ora, che le grandi filande a vapore hanno concentrato la filatura perfezionandola, anche le piccole con lo stesso sistema vanno rinascendo, per cui potranno i possidenti che possono alimentarne una darsela e così stando più tempo presso alla loro terra ed occupandosi della propria industria, come devono fare colle condizioni del tempo, se non vogliono andare in perfetta rovina, troveranno di poter accumulare i diversi guadagni, tra i quali, per piccolo che sia, non è da trascurarsi nemmeno quello della scorza del gelso, che ora si domanda per nuove industrie dei tessuti e della carta.

Essi, se non altro per divertimento, sapranno darsi anche di bei vigneti e frutteti nelle così dette *braide di casa* e favorire quelle associazioni locali, che tendono ad istruire ed aiutare in tutti i miglioramenti agrarii anche i piccoli possidenti ed i coloni.

Ma il nostro voto è pure quello, che dappresso alle piccole associazioni locali per il progresso economico del nostro paese, se ne faccia, col concorso dei molti interessati, anche una grande per la fabbricazione delle stoffe di seta in paese. V.

La salute dell'on. Depretis

L'illustre deputato e ministro ha avuto un nuovo lieve miglioramento, ma le condizioni dell'infermo sono sempre allarmanti.

Se il miglioramento progredirà, i medici Baccelli e Durante sperano che l'ammalato potrà partire per l'alta Italia. Essi consigliano il soggiorno di Bellaggio.

Alla casa dell'on. Depretis vi è una continua processione di visitatori.

Il Re fa chiedere notizie giornalmente.

Ieri furono ricevuti solamente i medici e l'on. Crispi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22.

Senato del Regno

PRES. DURANDO

Il Senato nella seduta di ieri approvò i seguenti bilanci: della spesa e dei lavori pubblici. I bilanci degli interni e degli esteri vennero votati anche a scrutinio segreto.

In principio della seduta il ministro Magliani presentò la legge sui provvedimenti finanziari chiedendone l'urgenza.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Di Broglio presenta la relazione per l'alienazione del bosco di Montello.

Moneta interroga il ministro della guerra intorno alla demolizione delle fortificazioni di Mantova, perchè contrarie all'igiene, dice che i cittadini demoliranno da se la cinta di Mantova.

Bertolè-Viale dice che la demolizione costa molto e le fortificazioni anche così come sono servono alla difesa del paese; finchè non sieno fatte altre fortificazioni farà a spese del governo rifabbricare l'argine caduto per le piene.

Saracco presenta il disegno sull'aggiunta alle opere idrauliche di seconda categoria.

Romanin presenta la relazione sulle maggiori spese delle strade nazionali provinciali.

Seguita la discussione della riforma della tariffa doganale.

Luzzatti risponde agli oratori che hanno parlato degli olii. Consente nel dazio unico per tutti gli olii, e propone un dazio sui semi oleosi, ma desidera che la risoluzione sia rimandata a novembre. Grimaldi acconsente. De Zerbi propone di tassare i semi a gennaio.

Il ministro e Luzzatti accettano la proporta De Zerbi. Fino a novembre rimane in vigore l'attuale legge sulla fabbricazione di olio di cotone.

Luzzatti propone che il dazio sul caffe tostato sia portato a lire 2 al quintale. Si approva il dazio di lire 29 sulle lane meccaniche tinte.

Circa i cascami di seta Luzzatti, dice che se ne faranno tre distinzioni coi nuovi dazi.

Rimandasi la continuazione a domani.

De Renzis interroga intorno alla recente sentenza data a Massaua contro certe spie che furono condannate soltanto a 20 anni di lavori forzati, mentre il codice porta la pena di morte. Non trova molto regolare poi l'operazione degli irregolari di cui si parla in altro dispaccio da Saletta.

Bertolè-Viale dice che per sistema dà pubblicità a tutte le notizie di certa importanza che pervengono da Massaua e dà schiarimenti riguardo le operazioni degli irregolari a Massaua.

Riguardo alla sentenza, egli non ha visto il processo ma se la pena è stata mitigata è segno che eranvi circostanze delle quali i giudici hanno dovuto tener conto.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. **8.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » **4.—**

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. **10.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . » **5.—**

Essendo prossima la scadenza del II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

Vigne frutteti e prati.

Egregio Direttore,

Mi consenta un po' di spazio del Giornale da Lei così maestrevolmente diretto. E l'ospitalità che le chiedo sono sicuro di ottenerla, sapendo come la S. V. esulti ogni qual volta possa segnalare qualche cosa di veramente bello di utile e di buono, cui sappia produrre questa nostra piccola patria, specialmente in agricoltura. E tanto più sono mosso a valermi del di Lei Giornale e per la riputazione che gode e per la sua diffusione, ma ancora più per riparare in qualche modo ad una, sebbene involontaria, deplorevole mancanza.

Si è parlato molto in questi ultimi tempi, e anche se vogliamo a casaccio, di viti, di vigneti e non vidi mai fatto cenno dei vigneti del sig. *Luigi Groppetti di San Quirino* (1) in codesto Giornale. Dico il vero ne rimasi meravigliato, avendo sentito molti a farne amplissime lodi, talchè, scettico come sono, volli al par di San Tomaso, toccare *de visu*, quanto di verità contenessero codeste lodi, che mi pareano esagerate.

E vi andai insieme al carissimo avv. Zanussi ed al di lui fratello da Aviano, e camminai per lungo e per largo questi vigneti, e con tutto che il sole mi sferzasse di santa ragione, Le dico, egregio cavaliere, che non mi sono stancato, che rimasi incantato e che non saprei trovare parole bastanti e convenienti per descriverle l'entusiasmo che s'impadronì di me, e dei carissimi compagni, a tal vista.

Due sono i vigneti, uno di sei campi e l'altro di quarantacinque. Entrambi d'una bellezza superba, una cosa d'incanto. Pare impossibile vedere tanta e sì esuberante vegetazione, così grandi, spessi e bellissimi grappoli imbalsamanti l'aere, per la fioritura già incominciata, sorgere in terreni così brulli, così sterili, così sassosi, che sarebbero parsi ai profani refrattarii a qualunque vegetazione.

Sembra l'opera d'un mago, e veramente il sig. Luigi Gropetti, coadiuvato dell'intelligente, appassionato e simpatico figlio Coriolano, fu un vero mago ad operare tanta trasformazione.

I vigneti che visitai hanno di già 4 anni di vita, contengono più che cento mila viti e Le giuro che a me parvero cento mila *bouquets*, perchè queste care viti sono educate in modo da potersene star solo, isolato, senza sostegni, senza fili di ferro, senza alberi. Non vi è piantato in mezzo ad ognuno di questi bei mazzi che un piccolo palotto, od una canna, più apparente, che vero sostegno.

Queste viti sono tenute con un amore, con una cura, con una passione e con una intelligenza che non fa più specie a vederle così onuste di fecondo promesse. E' proprio il caso di generalizzare l'assioma *amor vincit omnia.*

In questi vigneti predomina ed è un riconoscente rimuneratore il Borgogna, ma vi è una vite bianca ungherese, ma vi è il Verdiso, ma vi fanno bella figura le viti nostrane, e dei colli di Caneva, cariche tutte indistintamente di grappoli, che in verità Le dico sarebbe a desiderarsi al Groppetti che avessero a maturare la metà soltanto dell'uva che portano, perchè egli dovesse trovarsene contento alla festante vendemmia.

Ma non creda, egregio Direttore che nei vigneti vi sieno le sole viti, vi è anche una miriade di peschi, sani, belli e vegeti, tutti innestati a varietà precoci e tardive, talchè il sig. Groppetti potrà fornirne un bel contingente alla esportazione.

Nè basta la vigna, nè bastano i peschi, il Groppetti è un agricoltore completo, meglio ancora è un intelligente e fortunato innovatore. Chi sapeva, pochi anni or sono, dell'*Anthyllis vulneraria* (Crodolo, trifoglio giallo) che potesse dare un tanto prodotto? Senza concime, sparsa senza cura, direi quasi gettata per ischerno sulle più aride terre, pare incredibile come prosperi questa semente. E' una stupefazione vedere questo foltissimo foraggio allignare con una tenacità teutonica sui nudi sassi. Io credo che possa attecchire nel Sahara. Ebbene a farla conoscere e diffondere questa pianta eminentemente utile fu il Groppetti. Che prati!

Vede da ciò che è incredibile San Quirino non sia conosciuto meglio e non sia meglio visitato. In quest'epoca di pellegrinaggi non pare possibile che San Quirino non ne sia diventato un centro. Tanto più è da meravigliarsi, poichè colà havvi un Parroco, *rara avis*, che predica dall'altare che tutti abbiano a rispettare quelle belle vigne, che tutti imitino l'esempio del signor Groppetti e che alcuno non si azzardi di toccare il più piccolo frutto, di portar via la più piccola foglia. Ed è questo buon prete così ascoltato, che in quei vigneti non fu mai preso un grappolo d'uva, non mai rubato un palo. Così dovrebbero essere i preti, che devono sapere come il bene che fanno alcuni deve giovare poi a tutti.

Vorrei che questi superbi vigneti fossero visitati da quell'egragio Professore che è il sig. Viglietto, e son certo che gli tornerebbe la fiducia nella coltura della vite bassa, che in una cara visita fatta, parecchi anni or sono, a questi paraggi, mi aveva fatto capire di aver totalmente, e con rincrescimento, perduta.

Vorrei pur dire molte altre cose, sulla tenuta, sui lavori, sulle concimazioni, sui rimedii usati in questi vigneti, ma sarà, forse, per un'altra volta, perchè m'avveggo che questa filastrocca diventa un po' troppo lunga e non vorrei abusare della longanime pazienza del Nestore dei giornalisti al quale auguro di cuore un mondo di bene. — (Scriva, e spesso ed inciti altri a farlo, quando giova al nostro paese).

Dirò solo che terminata l'escursione gradita i cari agricoltori vollero che cenassimo assieme in giardino alla fresca aura notturna, e ci fecero bere i raggi del sole fattosi vivo stillato dalle loro viti. Caro, profumato, attraentissimo vino sì bianco che nero, che a me e al carissimo avvocato Zanussi fece venire alle labbra la chiusa del Brindisi di Enotrio:

. . . . ed io d'amore
Unico l'amo, o biondo siasi o nero.
Biondo è la luce che dai nervi fuore
Sprizza del canto il creator pensiero:
Nero è il buon sangue che di fondo al core
Nei magnanimi fatti ondeggia altero:
Versa al biondo i tuoi raggi ed al vermiglo
Bacia, sole immortal, bacia tuo figlio.

Ed io auguro all'amico Groppetti che i baci del sole immortale sieno in quest'anno, oltre ogni misura, propizii alle sue uve.

X. Y. Z.

(1) A queste migliorie accennò già due volte il *Giornale di Udine* dietro quanto aveva sentito dire e ci tornò sopra sul *Bollettino della Camera di Commercio* di giovedì ed oggi. Ringraziamo l'egregio corrispondente e vorremmo che altri da tutte le zone della Provincia ci scrivessero spesso di cose economiche del nostro Friuli, non solo per notizia ma ad eccitamento ed esempio altrui, premendoci anche per l'Italia ogni progresso economico e civile di questa estrema regione. V.

Ispettori di scavi nella nostra Provincia. Con R. Decreto 5 maggio p. p. il *co. comm. Antonino di Prampero,* venne nominato ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Udine, in sostituzione del defunto comm. di Toppo.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio gentiluomo, nostro concittadino, che essendo versatissimo negli studi archeologici e storici, e intelligente cul-

tore delle belle arti, saprà infondere nuovo vigore a quanto concerne il patrimonio monumentale di Udine.

Il conte cav. ing. *Marzio De Portis* venne nominato ispettore pel circondario di Cividale, in sostituzione del defunto mons. Tomadini.

Pure questa scelta otterrà l'approvazione di tutti quelli che desiderano, che i cospicui monumenti dell'antica capitale del Friuli siamo tenuti nella dovuta considerazione.

Un nuovo cittadino italiano. Il sig. Giusto Muratti ha prestato ieri dopo il meriggio il giuramento d'obbligo nelle mani del ff. di sindaco. Erano testimoni l'assessore cav. dott. Chiap, il medico cav. dott. Marzuttini e il conte Giovanni Colloredo.

Il prode patriotta triestino, il compagno dei fratelli Cairoli, ha ora una patria *legale*.

Spetta agli italiani a ridonargli la terra che lo vide nascere, ed alla quale egli tiene sempre rivolti i suoi sguardi, la sua Trieste.

L'Esposizione di vini a Venezia. Le Società ferroviarie accordarono i ribassi chiesti per i trasporti di persone e di vini alla fiera enologica di Venezia.

Incendio. La notte decorsa, verso le 1 1/4, due ragazzi che giravano per la città, si accorsero che nella casa di proprietà della vedova Ongaro, che serve per filanda da seta, e conosciuta in città sotto il nome di *filanda del Greco*, si era sviluppato un incendio.

Dato l'allarme, si svegliarono ben tosto un buon numero di cittadini, che accorsero sul luogo dell'incendio.

Alle 2 circa giunsero i pompieri, che senza tanti sforzi riuscirono a spegnerlo in brev'ora.

L'incendio ebbe origine nella stanza destinata all'essiccamento dei bozzoli. Parecchi cestoni pieni di galetta vennero distrutti dalle fiamme.

Venne molto danneggiata la stuffa e la machina.

Il danno lo si ritiene dalle 2 alle 3 mila lire.

Ignota la causa dell'incendio.

La galetta bruciata era tutta assicurata e di proprietà del greco.

Bibliografia. *I Codici friulani della Divina Commedia. — Illustrazioni e varianti — Questione e lezioni inedite del « Bartoliniano »* del dott. Antonio Fiammazzo professore al R. Liceo di Udine. Tipografia editrice Giovanni Fulvio di Cividale.

Di questa pregiatissima pubblicazione del distinto professore, ne parleremo in seguito.

Trovasi vendibile presso la libreria *Gambierasi*, e costa lire 3.50.

Asta volontaria. Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nel giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corrente dalle ore 10 ant. alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di mobili, quadri, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Festival » — Trigona
2. Mazurka « Metaura » — Riva
3. Sinfonia « Zampa » — Hèrold
4. Valzer « Ove si canta » — Fahrbach
5. Centone « Ebreo » — Apolloni
6. Polka « Convegni geniali » — Verza

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
22	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	469 50	156 15	3 25	3 50	3 78	3 26
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	921 21	332 45	3 40	3 60	3 40	3 45

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.30, 3.45, 3.50, a 3.60.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.15 3.30, 3.33, a 3.35.

Piccola posta. *Sig. P., Cividale.* — La vostra corrispondenza verrà inserita infallibilmente domani.

Teatro Minerva. Il Circo equestre anglo-americano di proprietà *I. E. Rueger* darà questa sera, alle 8 3/4, la prima grande rappresentazione equestre ginnastica nella quale prenderanno parte i primi artisti della Compagnia.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alle loggie e palcoscenico lire 1, id. pei signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50, una sedia riservata lire 1, un palco in prima e seconda loggia lire 5. Loggione cent. 50.

Si danno lezioni d'equitazione. Tutti quei signori e dame che desiderano abbonarsi sono pregati a rivolgersi dal direttore sig. Rueger.

Sappiamo che apposita commissione mandata dalla prefettura visitò il teatro accuratamente e trovò che furono presi tutti i necessari provvedimenti per prevenire l'incendio.

Tutte le porte succursali rimarranno aperte e durante la rappresentazione saranno sorvegliate da apposito impiegato.

Un mostro antidiluviano

In Gioia del Colle, provincia di Bari, si è scoperto lo scheletro di un animale colossale antidiluviano.

La bocca è di parecchi metri lunga: il piccolo molare misura nella faccia del dente ventun centimetri per venti di altezza; la corona misura 50 centimetri. La colonna vertebrale presenta un diametro di 1 metro e 50 circa.

Una russa ultracentenaria

Il *Figaro* ha ad Karkow, 15:

« Oggi è morta qui la signora Sofia Masluischenkoff, la quale aveva raggiunta la bella età di 122 anni. Sino all'ultimo giorno della vita aveva conservato la ragione, la memoria e l'uso delle gambe. »

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nelle circolazioni del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Un busto a Finzi.

Roma 22. La colletta per erigere un busto a Giuseppe Finzi fu aperta nei corridori della Camera da Cavalletto, Cadolini e Dobelli.

I deputati e il giubileo della regina Vittoria.

Roma 22. I giornali di questa sera pubblicano una lettera dell'ambasciatore inglese al deputato Principe di Camporeale che ieri raccolse ed inviò all'ambasciata i biglietti dei deputati italiani cogli auguri per la regina Vittoria.

L'ambasciata ringrazia vivamente per la cortese dimostrazione.

Le feste di Londra.

Londra 22. La cerimonia ufficiale del giubileo è terminata dopo la processione di Westminster.

Dopo il ritorno della processione vi fu un *lunch* a Buckingam Palace che riunì intorno alla regina tutti gli ospiti principeschi.

La regina ricevette poi gli ambasciatori, i capi delle missioni, i principi indiani.

Nella cattedrale cattolica di Kennington il cardinale Ruffo Scilla, assistito dal cardinale Manning e dai vescovi di Northampton e di Amyla, celebrò alle 10 ant. la messa del giubileo.

In tutta l'Inghilterra, nella Scozia e anche nell'Irlanda si festeggiò il giubileo reale con fuochi di gioia fino a tarda notte. A Dublino vennero celebrati uffici divini in due templi protestanti.

A Londra il numero degli accidenti, pei quali è stata necessaria l'assistenza medica ascese a 400. Un uomo spinto contro la linea dei soldati a cavallo fu ucciso dal calcio di un cavallo. Un altro caduto da un palco morì pelle ferite.

Sessanta persone furono condotte all'ospedale di Charingcross per fratture. Gli altri ospedali ricevettero pure alcuni malati o feriti.

Un circo che crolla.

Lisbona 21. Una gran parte delle tribune del circo nella città di Thomar crollarono durante le corse dei tori.

Vi furono molti feriti, alcuni dei quali mortalmente.

Il Re di Serbia.

Parigi 22. Telegrafasi da Vienna al *Temps* che il Re di Serbia è atteso prossimamente a Vienna.

Egli avrebbe l'intenzione d'abdicare, se non incontra nella corte austriaca accoglienza simpatica.

La convenzione anglo-turca.

Parigi 22. Il governo inglese ha concesso al sultano un nuovo termine, sino al 27 di giugno, per la ratifica della convenzione anglo-turca su l'Egitto da parte del Divano.

Varna 22. Si ha da Costantinopoli: I dispacci giornalieri della Russia continuano a presagire gravi avvenimenti se il Sultano ratifica la convenzione.

La questione bulgara è stazionaria.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 23 giugno 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.50	12.70	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.80	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	13.15	—.—	»
Segala	»	9.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.15 a 1 20	»
Oche (vive	»	0.45 a 0.50	»
Oche (morte	»	0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.10 a 4.30

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.45 a 1.50
» del monte » » 1.55 a 1.60

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.23	—.30	Al kilo
Piselli	»	—.10	—.12	»
Patate	»	—.11	—.12	»
Tegoline	»	—.10	—.16	»
Id. schiave	»	—.20	—.24	»
Fava fresca	»	—.24	—.26	»

Frutta.

Ciliege	L.	—.12	—.20	—.—	Al kilo
Id. Marinelle	»	—.20	—.22	—.—	»
Fragole	»	—.75	—.85	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5 70	6 00	Al q.
» » II » »	»	4.00	4.20	»
» della Bassa I » n.	»	4.00	4.40	»
» » II » »	»	3.45	3.70	»
Erba medica vecchia	»	7.00	7.30	»
Id. nuova	»	4.00	4.50	»
Paglia da lettiera	»	6.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2 35	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.00	»
Carbone (II »	»	5.60	5.85	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 giugno

R. I. 1 gennaio 100.35 — R. I. 1 luglio 98.18
Londra 3 m. a v. 25.29 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200.—| a 200.50|
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 22 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23|	Banca T.	—.—
Francese	100.55|—	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15|16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22?giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142 50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 21 giugno

Inglese	103.1/4—	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1/4—	Turco	—.|

Particolari.

VIENNA, 23 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82.55
Id. (oro) —.—
Londra 126.40; Nap. 10.02

MILANO, 23 giugno

Rendita Italiana 100.50 serali 100.47

PARIGI, 23 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.82
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti